



## **ASIA/MALAYSIA - Il governo: la sentenza su "Allah" si applica solo all'Herald, non alla Bibbia e alla liturgia**

Kuala Lumpur (Agenzia Fides) – Il divieto di uso della parola "Allah" vale solo per il settimanale cattolico Herald, e non per altre pubblicazioni cristiane o per la Bibbia in lingua malese, chiamata "Al-kitab", ampiamente usata negli stati di Sabah e Sarawak: lo ha specificato il vice ministro degli Interni malaysiano, Wan Junaidi Tuanku Jaafar. Come appreso da Fides, è in corso nel paese un vivace dibattito pubblico sulla sentenza della Corte di Appello che alcuni giorni fa ha proibito al settimanale l'uso del termine "Allah" per riferirsi a Dio. Leader politici e religiosi, insieme a intellettuali e membri della società civile, stanno cercando di spiegare il verdetto alla cittadinanza, per evitare che gruppi radicali possano darne una interpretazione restrittiva, fomentando conflitti o attacchi ai cristiani. Le comunità cristiane di diverse confessioni, infatti, come reso noto dai Vescovi, continueranno a usare il termine "Allah" per il culto e nella bibbia.

In una nota giunta a Fides, ieri la "Federazione Cristiana della Malaysia" (CFM) aveva messo in guardia dal pericolo che il divieto di uso della parola "Allah" potesse avere "implicazioni di vasta portata e interessare tutte le pubblicazioni cristiane stampate nella lingua locale, il bahasa". Questo, infatti, è proprio quanto chiedono apertamente gli attivisti musulmani del gruppo "Perkasa" che hanno invocato l'estensione del divieto a "tutte le chiese e alle pubblicazioni cristiane di Sabah e Sarawak".

Un appello a "comprendere la sentenza e a non strumentalizzarla" è giunto anche dalla "Associazione degli avvocati musulmani malesi". Il Presidente Zainur Rijal Abu Bakar ha confermato che "la sentenza riguarda solo la pubblicazione del settimanale Herald, e niente oltre questo". Sarebbe un grave fraintendimento, prosegue l'Associazione in un comunicato inviato a Fides, "ritenere che la decisione della Corte ponga il divieto generale di usare la parola Allah a qualsiasi cittadino non musulmano in Malaysia". (PA) (Agenzia Fides 18/10/2013)